



## Echi dalla direzione

di Christine Zanoni

*Stiamo rapidamente giungendo alla **conclusione** di un altro anno scolastico e se per molti si è trattato di un anno come tanti, per me, nuova arrivata nella comunità del Primiero, è stato sicuramente un anno faticoso, ma anche ricco di **novità** e di **stimoli**.*

*Non è mai facile entrare in una comunità scolastica e in poche settimane dover riuscire a gestire un'organizzazione **complessa** con le sue **particolarità**.*

*Ci sono problemi da affrontare, emergenze da risolvere. Ma soprattutto ci sono da conoscere un gruppo di professionisti, i **docenti**, con cui lavorare.*

*Tutto questo per prepararsi a conoscere i grandi protagonisti della scuola: gli **studenti**.*

*Che in questo caso sono una insolita varietà che va dagli alunni della prima elementare fino agli studenti dell'ultimo anno delle superiori.*

*Per me un **bilancio** sicuramente **positivo**.*

*Tanto è stato fatto, ma tante cose restano da fare per i **prossimi anni**.*

*Un augurio a tutti di **buona conclusione d'anno** e poi di un'estate serena, con la speranza che tutti gli studenti possano trarre un bilancio **positivo** da questo anno scolastico.*

*Un augurio speciale ai **nostri maturandi** che sono ormai allo **sprint finale**.*

La os dei piazarò de Primier

## Settimana linguistica in Irlanda

Le classi terze dell'Istituto Superiore in soggiorno di studio



di L. Maccagnan

Dopo lunga esperienza in Inghilterra, è stata l'Irlanda quest'anno la meta prescelta per la tradizionale settimana linguistica delle terze: così, lo scorso 23 aprile, noi 35 studenti primierotti, accompagnati dai nostri insegnanti di lingua, siamo partiti per la ridente cittadina marittima di Malahide, a 10 km da Dublino. A Malahide abbiamo visto migliorare, almeno un po', il nostro inglese in una settimana full immersion, tra lezioni all'Irish College of English insieme ad altri ragazzi europei e uscite al parco nazionale di Glendalough e al Malahide Castle. Abbiamo poi visitato le numerose attrazioni di Dublino, dal Trinity College al National Museum of History, passando per the Spire, Grafton Street e the GGA Stadium. Che scoperta anche il suggestivo borgo di pescatori di Howth, per ammirare l'incanto del

paesaggio costiero e della brughiera, dove non è difficile scorgere le sinuose foche irlandesi! Nel corso di questa settimana ci siamo calati nello stile di vita di una famiglia irlandese, senza farci mancare le caratteristiche Irish dances ed il bowling. Oltre ad accrescere le nostre competenze linguistiche e culturali, in questi giorni abbiamo potuto apprezzare l'ospitalità dell'incantevole Malahide, che, con le sue case eleganti, la lunga spiaggia, i parchi, il sontuoso castello, e soprattutto con la disponibilità e il calore dei suoi abitanti, ci ha fatto assaporare uno spaccato di vita locale.

Tra nuvole irlandesi, strade al contrario e tramonti mozzafiato in riva al mare, non possiamo che augurare la stessa esperienza alle future terze. Go raibh maith agat Ireland! In gaelico: Grazie Irlanda!

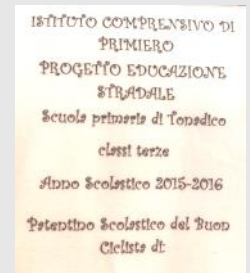
Mercoledì 4 maggio le classi terze della scuola primaria di Primiero hanno fatto il patentino della bicicletta che si è svolto al parco Vallombrosa. Siamo stati suddivisi in tre gruppi: rosso, giallo e verde. Alcuni compilavano il libretto delle domande, altri si cimentavano nella prova di abilità facendo slalom tra i coni, la tavola a dondolo e la strettoia coi cinesini. Il terzo gruppo percorreva i vialetti del parco osservando i cartelli stradali mentre i nonni vigili controllavano che tutto si svolgesse regolarmente.

Ogni volta che facevamo un errore ci mettevano una crocetta su un cartellino che avevamo attaccato alla maglia. Alla fine tutti i bambini hanno preso il patentino, con la promessa di impegnarsi a migliorare.



## Il nostro patentino della bicicletta

di Arianna Pezzato e Gabriele Turra - III B, Elementari di Tonadico



## Lettera dal fronte

di Stefano Corona - III B Medie "L. Negrelli"

*Cara famiglia,  
mi trovo sul Carso, un altopiano molto roccioso. I nostri uomini hanno attaccato gli austriaci, che sono passati alla controffensiva. Per ora stiamo resistendo e spero continueremo a farlo. Stiamo cadendo come foglie d'autunno. Di fronte alla guerra noi soldati siamo tutti uguali: italiani, austro-ungarici, siamo tutti obbligati a combattere per il nostro paese,*



*temendo di morire ogni secondo che passa. Scrivo di notte, perché di giorno bisogna stare sull'attenti, non rischiare la vita, difendere il fronte. Gli austriaci ci bombardano e un mio compagno, mutilato al braccio, ha rischiato di morire dissanguato. Ogni volta che lo guardo penso che nella sua situazione, o peggio, potrei ritrovarmi anch'io. La vita in trincea è molto dura: stare immobili tutto il giorno in un fosso, immersi nel fango, aver paura di alzare la testa per sparare e magari trovarsi una pallottola in testa è davvero terribile. Per dormire bisogna scavarsi delle buche e per scaldarsi serve parecchia legna: è una lenta agonia di fatica. L'unica cosa che mi dà sollievo per un po' è scrivere queste lettere per*

*sfogarmi, come fa il nostro compagno Giuseppe, un soldato-poeta che nel tempo del riposo scrive poesie, come quella che dice "Nel mio cuore nessuna croce manca, è il mio cuore Il paese più straziato". E' molto amareggiato... come tutti noi. Al fronte non si sa se il giorno dopo si potrà ancora scrivere o se saremo attraversati da una pallottola. E se non succede domani, succederà domani l'altro. Solo al fronte e mentre si combatte si capisce come è bella ed importante la vita. Mi auguro che voi stiate meglio di me, un giorno ci rivedremo. Almeno spero.*

*Con affetto Luigi.*

*Carso, 15 maggio 1916*



# Il web spiegato ai ragazzi

## La nostra intervista al maresciallo Berti

### **Da quando sono attivi questi percorsi a scuola?**

L'attività formativa nelle scuole di Trento inizia nel 2002. Nasce in maniera autonoma, ma dal 2011, con il progetto "Non perdere la bussola", hanno avuto avvio le iniziative proposte a livello centrale dal Servizio della Polizia delle Comunicazioni di Roma. Ogni anno avvengono circa 120 incontri nella nostra provincia ed altrettanti in quella di Bolzano, anche in lingua tedesca.

### **Perché avete iniziato a proporli?**

Ci siamo accorti che il modo migliore di contribuire alla sicurezza dei giovani internauti, ma anche degli adulti, era quello di metterci in gioco sul piano formativo.

### **Quali sono i maggiori pericoli della rete oggi?**

La mancanza di cultura e di senso critico fa sì che ogni utilizzo delle rete possa essere pericoloso; poi, gestire la propria immagine, le proprie relazioni sociali ed i propri acquisti diventano elementi a rischio quando lo facciamo senza esperienza della rete.

### **È molto frequente il cyberbullismo?**

È particolarmente diffuso, addirittura più di quello che le statistiche fanno emergere. È molto pericoloso perché i giovani affrontano queste difficoltà da soli, visto che la rete e le

sue comunicazioni rendono i cittadini di internet, gli internauti, sempre più soli. Parli con mille persone, ma sei sempre solo nella tua camera con un cellulare in mano.

### **Perché, secondo lei, siamo sempre più impegnati a scrivere sui social invece di comunicarli direttamente?**

Gli esempi dimostrano quanto sia facile scrivere via messaggio le nostre comunicazioni, le nostre emozioni o i nostri pensieri, ma al contempo questo sistema non ci dà la possibilità di approfondire le relazioni con gli altri. In questo modo, però, ci disabituiamo alla comunicazione ordinaria, dove anche il linguaggio del corpo ci

permette di cogliere le emozioni che producono le nostre parole. Molti adulti hanno imparato a comunicare ed a tenere le proprie amicizie offline perché hanno vissuto l'era pre-cellulare, ma i giovani, sempre isolati con una tastiera tra le dita o con le cuffiette della musica, hanno maggiori difficoltà a sviluppare ed ad incrementare le capacità relazionali ordinarie. Ci disabituiamo a mantenere contatti con le persone che ci circondano e questo aumenta la nostra solitudine.

### **Vi piace il vostro lavoro? Perché?**

Il nostro lavoro è splendido perché ci permette di vivere quotidianamente a fianco della categoria vivente più interessante: i nostri giovani.



## Sempre più soli

di Michela Zeni

Nell'incontro con Mauro Berti abbiamo parlato di diversi aspetti della Rete, ma tra le solite avvertenze sui pericoli nascosti nel web, il Maresciallo ci ha fatto notare che internet ci sta isolando sempre di più gli uni dagli altri e che diventiamo sempre più soli.

Sembra un paradosso: social, forum, community, blog, creati per condividere e comunicare con tutto il mondo, stanno cancellando i rapporti umani con chi incontriamo ogni giorno.

Spesso si vedono gruppi di persone, magari di amici, seduti allo stesso tavolo, ma lontani, ognuno perso nel proprio mondo, nel proprio smartphone.

Nessuno parla, nessuno racconta cosa ha fatto il giorno precedente o cosa farà quello successivo, tutti con lo sguardo fisso sullo schermo.

E tutto questo è molto triste se si pensa che, invece di scorrere i post di Instagram, si potrebbe fare una chiacchierata con il compagno di classe durante la ricreazione; che invece di commentare la foto che l'amico ha pubblicato su Facebook, si potrebbe giocare insieme a pallone; che invece di passare un pomeriggio messaggiando su WhatsApp si potrebbe uscire per una passeggiata e parlare a quattr'occhi.

La tecnologia ci offre strumenti incredibilmente efficienti e davvero eccezionali, ma sta a noi decidere come utilizzarli, come mantenere i rapporti umani: basta solo rendersi conto che, rifugiandoci dietro a uno schermo, rimaniamo soli.

S. De Marco e M. Zugliani



Primo turno liscio nonostante i timori. Enaip Transacqua quest'anno è forte, ma non c'è storia: 8 a 3. Pure "Marie Curie" Pergine crea qualche apprensione, ma il 5 a 2 finale ci sta tutto. Si archivia così il primo turno. Si va a Mezzolombardo. I ragazzi sono nervosi. C'è la voglia di riprenderci quel sogno che è sfumato per un soffio lo scorso anno in una finale persa per 7 a 6. Edificio nuovissimo, moderno, pulito. Palestra di lusso. Buona accoglienza. Appello, saluto e... si comincia. Si capisce subito che quella che abbiamo davanti è squadra di tutto rispetto. Samuele è chiamato agli straordinari. In difesa soffriamo. In marcatura siamo in difficoltà. In attacco latitanti e imprecisi. Tre a zero il primo tempo. "Ok ragazzi, cerchiamo di rimetterla in piedi. Più concreti in marcatura e più coraggio in avanti". Si ricomincia. Ne prendiamo un altro paio. Ci facciamo prendere dall'ansia di recuperare. Niente di più nocivo. Finale eccessivo: nove a tre. Una bastonata esagerata. Ha vinto chi merita, ma il divario di punti non è reale. Rientriamo a Primiero ricacciandoci in gola la voglia di urlare la nostra rabbia per non essere riusciti a fare di meglio.

## Orieenthistory

Freddo teso la mattina del 28 Aprile a Sella Valsugana. Ad alzare la temperatura ci hanno pensato gli orientisti dell'Istituto Superiore del Primiero con quattro squadre: due maschili e due femminili. Malgrado i grandi assenti Bizzarri e Castellaz (in settimana linguistica), la squadra allievi maschile ha vinto il titolo Provinciale di Corsa Orientamento aggiudicandosi anche l'oro nell'individuale con Bettega Damiano.

Padroni incontrastati dei bei boschi di Sella Valsugana, i ragazzi si sono tenuti stretti il titolo di Campioni Provinciali. Il nostro Istituto ha la squadra Campione d'Italia (Bizzarri Gabriele, Castellaz Maurizio e Crepez Davide) Salsomaggiore settembre 2015.

Tutto sembrava volgere al peggio: la squadra era mezza orfana, gli avversari spietati. Tra colpi di scena, un disperso, due feriti e un distratto, l'armata

Brancaleone non si arrende e si piglia il titolo. Bettega Damiano fa il vuoto dietro di sé, con i bravi Bonat Laurence e Zanotti Andrea che tengono posizione.

Bettega Simone invece nei juniores si aggira come il re della foresta zampettando per boschi e le fratte e sale sul podio del gradino più alto con la medaglia d'oro che luccica ai primi raggi del sole della giornata. Scalet Michele, Funai Christian e Bedont Manuel fanno tutto quel che possono...

Brave le ragazze Zugliani Maria, Zortea Ester e De Marco Sara, che malgrado la fifa si buttano nella boscaglia fitta. E brava anche l'inossidabile Dalla Santa Chiara che agguanta un bel secondo posto. Soddisfazione anche per Zeni Arianna.

Prossimo appuntamento: fine Maggio al Campionato Italiano dove ci giocheremo il Titolo Italiano e la qualificazione al Mondiale 2017.

*Alea iacta est.* il dado è tratto!

di M. Dell'Antonia

## Vedere al buio

di A. Magnabosco e G. De Cato



*E' possibile vedere al buio? E chi non vede con gli occhi può comunque "vedere"? Con IRIFOR abbiamo capito che la risposta è sì. Questa cooperativa sociale trentina infatti assiste le persone con problemi di vista, soprattutto non vedenti e ipovedenti e cerca di sensibilizzare su questo argomento offrendo a tutti la possibilità di provare l'esperienza di essere ciechi o ipovedenti con attività di gruppo come cene o merende al buio, concerti, spettacoli teatrali. Tutti rigorosamente al buio.*

*Quest'anno il nostro Istituto ha fatto provare alcune di queste esperienze agli studenti di prima, seconda e quarta scientifico, oltre che agli alunni di terza delle Elementari di Tonadico. Attraverso due incontri, il personale IRIFOR ha spiegato gli scopi della cooperativa sociale e le attività in cui saremmo stati coinvolti nell'ambito del percorso. Nel secondo incontro abbiamo provato in particolare l'esperienza della scrittura Braille, del bastone per non vedenti e infine del bar al buio, un'attività che permette di essere serviti, nella più completa oscurità, da camerieri non vedenti e ipovedenti, che guidano tra riflessioni sul significato di vivere senza il senso della vista e indicazioni per cogliere il mondo circostante attraverso gli altri sensi.*

*Sia noi che tutti i partecipanti pensiamo che la scuola debba riproporre queste attività alle altre classi e magari aggiungere altri progetti simili o correlati.*